

SPORT. Decimo anno per il "Memorial Angelo Canella", nel segno della solidarietà

Grande festa per la piscina

il ricavato della giornata è andato alla Faro di Lanzo

I NUMERI DELL'EVENTO

Ben 120 i concorrenti che si sono sfidati domenica tra le corsie dell'impianto natatorio di viale Alcide Bona nelle gare del Campionato Canavesano di nuoto Csen e di apnea. Ai blocchi di partenza si è presentata anche un'ex campionessa italiana assoluta sulla distanza dei 100 metri stile libero, Maria Cristina Ponteprimo

CASELLE — La comunità che si raduna intorno alla piscina comunale di viale Alcide Bona lo attende ogni anno per il suo sapore speciale, che unisce lo sport all'amicizia e alla solidarietà. Per il "Memorial Angelo Canella", poi, quella di domenica scorsa era la decima edizione, una cifra tonda che rappresenta la crescita e il consolidamento di una grande festa che ricorre immancabilmente la prima domenica di aprile. Dopo un omaggio sulla tomba dell'indimenticato assessore allo sport scomparso prematuramente nel 2011, a cui è anche intitolata da due anni la piscina, spazio alle gare tra le corsie dell'impianto: a sfidarsi nelle

gare del Campionato Canavesano di nuoto Csen e di apnea sono stati ben 120 concorrenti (tra i quali nientemeno che un'ex campionessa italiana assoluta dei 100 metri stile libero, Maria Cristina Ponteprimo), mentre i Family Friends Clown intrattenevano i più piccoli con i loro giochi, poi tutti nella palestra adiacente per la cerimonia conclusiva con tanto di premiazioni. A condurla con la sua classica verve, che ha trascinato il folto pubblico assiepato sugli spalti, il coordinatore della gestione della piscina Cesare Bardella, grande amico di Canella che ha voluto fortemente che fosse intitolata a lui la manifestazione.

Il sindaco Giuseppe Marsaglia ha sottolineato il suo legame personale con Canella («un amico prima di tutto e anche assessore con me tanti anni fa») e salutato con simpatia la presenza alle premiazioni dei suoi famigliari. «Cesare - ha aggiunto - si sta impegnando tantissimo per tenere aperta la piscina. Dobbiamo fare dei lavori, un po' alla volta, intanto abbiamo iniziato con la palestra».

Bardella ha quindi consegnato un riconoscimento alla sezione di Borgaro-Caselle della Croce

Verde per la sua costante presenza alle manifestazioni e coinvolto il presidente dello Csen di

Torino Mario Picco, entusiasta dell'andamento della manifestazione e dell'impegno degli organizzatori e

dei genitori dei giovani nuotatori. È intervenuta anche Silvana Sabbàa, presidente della Fondazione Faro, a cui è stato devoluto

il ricavato della manifestazione, e nell'elogiare l'assistenza che la realtà solidale lanzese riserva ai malati terminali Bardella ha fatto un riferimento a quelli che Renato Zero ha definito in una sua celebre canzone «i giardini che nessuno sa», ossia i giardini degli ospedali e delle case di cura. La cerimonia è quindi proseguita con le premiazioni di tutti i vincitori e i migliori classificati nelle varie distanze del Campionato.

«Sono felicissimo perché l'ambiente è unico e meraviglioso - commenta Bardella - Alla fine però la cosa che mi inorgoglisce di più è aver dato una mano alla Faro: questo, insieme al ricordo di Angelo, è lo scopo più importante della manifestazione».

— STEFANO TUBIA





A sinistra, lo staff della piscina.
Sopra, Cesare Bardella scalda il pubblico
assiepato sulle tribune della palestra
adiacente all'impianto natatorio